

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	12/10/2016	3	Consiglio dei ministri impugna la legge regionale sull'edilizia <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	12/10/2016	9	Protesta per salvare il Pronto soccorso <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	12/10/2016	28	Mascalì, casa allagata per la vegetazione non rimossa <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	12/10/2016	30	Strade pericolose lavori di risanamento <i>Carmelo Di Mauro</i>	5
SICILIA RAGUSA	12/10/2016	25	Campagna lo non rischio <i>Redazione</i>	6
SICILIA SIRACUSA	12/10/2016	24	" lo non rischio " a largo Aretusa <i>Redazione</i>	7
SICILIA SIRACUSA	12/10/2016	24	Volontari, corso di protezione civile <i>Redazione</i>	8
UNIONE SARDA	12/10/2016	11	Terremoto, risorse per tutte le case <i>Redazione</i>	9
UNIONE SARDA	12/10/2016	29	Intimidazioni nella notte <i>E.s.</i>	10
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	12/10/2016	19	Testo unico sull' edilizia Impugnata la legge <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	12/10/2016	21	In protesta dentro le bare <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	12/10/2016	21	I ladri non risparmiano la Protezione civile <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	12/10/2016	27	Monreale, assegnate le deleghe ai nuovi assessori <i>Enzo Ganci</i>	14
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	12/10/2016	27	Ladri di nuovo in azione a Modica Svaligiata sede della Protezione civile <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI SICILIA SIRACUSA	12/10/2016	18	Rischio sismico ad Augusta, mai avviati gli studi <i>Cettina Saraceno</i>	16
NUOVA SARDEGNA	12/10/2016	4	A fuoco il centro migranti = Fuoco nell' ex scuola destinata ai migranti <i>Silvia Sanna</i>	17
SICILIA CALTANISSETTA	12/10/2016	26	Oggi alle 17,30 informazione radio mobile <i>Redazione</i>	19
lanuovasardegna.gelocal.it	12/10/2016	1	Inferno a Sant'Anna, tre dipendenti Enel rischiano il processo <i>Redazione</i>	20

Consiglio dei ministri impugna la legge regionale sull'edilizia

[Redazione]

Consiglio dei ministri impugna la legge regionale sull'edilizia ROMA - Il Consiglio dei ministri ha impugnato la legge della Regione Siciliana n. 16 del 10/08/2016, Recepimento del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, in quanto una norma riguardante gli impianti di energia rinnovabile esula dalle competenze legislative attribuite alla Regione dallo Statuto speciale e contrasta con la normativa statale in materia di tutela dell'ambiente, in violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione. Altre norme - spiega un comunicato della presidenza del Consiglio in materia di edilizia eccedono dalle competenze statutarie, ponendosi in contrasto con l'ordinamento comunitario e la disciplina statale in materia di tutela dell'ambiente, in violazione dell'articolo 117, primo comma e secondo comma, lettera s). Cost., e invadendo altresì le materie del coordinamento civile e penale di cui all'art. 117, lett. 1), Cost. e i principi fondamentali in materia di protezione civile, riservati allo Stato dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione. -tit_org- Consiglio dei ministri impugna la legge regionale sull'edilizia

Protesta per salvare il Pronto soccorso

[Redazione]

CALTANISSETTA - Hanno protestato ieri, sdraiati dentro due bare, davanti alla sede dell'Asp 2 di Catanissetta contro l'annunciata chiusura del pronto soccorso dell'ospedale Suor Cecilia Basarocco di Niscemi, un insegnante, Giuseppe Maida e il presidente di un'associazione di Protezione civile. Rosario Ristagno. Vicino alle bare sono state appese copie dei manifesti che hanno fatto distribuite anche per le vie di Niscemi, cittadina di 28 mila abitanti, che dopo avere visto chiudere tutti i reparti dell'ospedale rischia di perdere anche l'assistenza sanitaria di emergenza. Sul volantino la scritta "No alla chiusura del pronto soccorso di Niscemi, Sì ai servizi ospedalieri eccellenti". "Chi ha pensato di far chiudere il nostro pronto soccorso - scrive Giuseppe Maida nel suo manifesto di protesta - sarà forse una mente pazza, criminale o incosciente. Se ciò accadrà, allargate subito il nostro cimitero per una fossa comune". Gli abitanti della cittadina temono che in caso di soccorso urgente non si faccia in tempo a percorrere i 25 km che li separano da Gela o da Caltagirone, dove si trovano i due ospedali più vicini. Anche il sindaco di Niscemi, Francesco La Rosa ha protestato nei giorni scorsi trasferendo il suo ufficio nei locali dell'ospedale, avviando uno sciopero della fame e ottenendo la solidarietà della Giunta e del Consiglio comunale, che si è riunito in seduta straordinaria e permanente. - tit_org-

Mascali, casa allagata per la vegetazione non rimossa

[Redazione]

Sono proprietario di una casadi villeggiatura con relativo giardino in territorio di Mascali - C.da Auzanetto (Zona Fondachello) al N. 24 della Terza traversa di via Spiaggia. Andando nella suddetta abitazione, io e mia moglie abbiamo avuta la sgradita sorpresa di trovare il fangodentro casa e spazzatura varia (compresi quattro copertoni di auto) dentro l'alveo del canale di scolo delle acque meteoriche che circonda il mio giardino e che, come negli anni precedenti, è esondato a seguito delle piogge torrenziali dei giorni scorsi. Durante l'estate appena trascorsa, il sindaco di Mascali ha emanato un'ordinanza fatta affiggere nei luoghi interessati, intimando ai proprietari limitrofi ai canali di scolo di non gettare rifiuti ai qualsiasi genere oltre che tenere pulita la parte dei canali limitrofa alle singole proprietà. A onor del vero, la scorsa primavera, da parte del Comune si era proceduto alla pulizia degli argini, per circa un metro, ma nel frattempo sono ricresciute le erbacce che, per quanto di mia competenza, ho provveduto a tagliare insieme ai rami di canne che ricadevano sul canale. Ai primi di settembre u.s., dopo le prime piogge, ho notato sull'alveo del canale residui di vegetazione e spazzatura varia ivi trascinata dalla furia delle acque di prece denti acquazzoni nonché un certo numero di copertoni di auto (oltre a quelli trovati ieri) che qualche furbo carrozziere del luogo, per sbarazzarsene, ha gettato nell'alveo delcanaie stesso. La causa dell'esondazione dei canali di scolo, oltre che dall'aumento della loro portata a causa delle piogge, deriva anche dal maggiore flusso delle acque provenienti dalla zona a monte del paese (quindi anche se a Fondachello non dovesse piovere ed a monte ci fosse un acquazzone di una certa portata, ci troveremmo ugualmente con l'acqua dentro). Questa situazione avviene ogni anno in occasione delle prime piogge estivo-autunnali (l'anno scorso la prima alluvione si è avuta Ã8 agosto). Mentre prima ciò avveniva ogni 2 - 3 anni.da una decina di anni a questa parte, ora awiene 2-3 volte l'anno. Molti proprietari vicini, hanno, nel tempo, fatto causa al Comune presso il Tribunale delle acque pubbliche di Palermo (I canali, pur ricadendo nelle proprietà dei singolo terreni limitrofi, ritengo facciano parte dei bei demaniali), cause spesso vinte con conseguente corresponsione, da parte del Comune, di consistenti indennizzi. Se il Comune, anzicchè accollarsi tali cause, procedesse, conregolaritàecon una certa frequenza alla pulizia degli ar gini e degli alvei dei canali, il fenomeno delle esondazioni si ridurrebbe, evitando danni agli immobili ed alla mobiliadelle singole abitazioni. Scrivo questa lettera affinché chi di competenza (amministratori comunali e/o di altri Enti che hanno pertinenza col demanio fluviale) possa prendere in seria considerazione il problema, trovando le soluzioni più idonee anche con la collaborazione dei singoli cittadini interessati,allo scopo di rendere la località ancora più fruibile dal turismo non solo locale. Un'ultima domanda ai responsabili del Servizio Ecologia di Mascali: perchèallafmedella stagione estiva vengono tolti i cassonetti della spazzatura all'incrocio tra via parallela e via Spiaggia e la 111 Traversa di via Spiaggia, mentre negli altri posti rimangono? GIOVANNI MILAZZO -tit_org-

**MASCALUCIA. Interventi di rifacimento e installazione della segnaletica
Strade pericolose lavori di risanamento**

[Carmelo Di Mauro]

MASCALUCIA. Interventi di rifacimento e installazione della segnaletica Strade pericolose lavori di risanamento Un incidente stradale mortale verificatosi l'estate scorsa in via Pulei, a Mascalucia, (vittima un ááãã) aveva aperto un dibattito sulla messa in sicurezza non solo di quel tratto di strada, ma di gran parte delle arterie principali del Comune etneo. Asfalto costellato di buche o rattoppi, con segnaletica stradale quasi invisibile, assenza di dissuatori della velocità... insomma strade sempre più pericolose soprattutto per chi le percorre su mezzi a due ruote. Ebbene, il Comune di Mascalucia, in questi ultimi, messi ha messo in atto una vera e propria attività di risanamento delle arterie partendo da quelle che richiedevano una priorità di intervento. È il minimo che si possa fare - ha detto il sindaco Giovanni Leonardi - per non permettere che accadano altri incidenti. Dopo la via don Bosco a Massannunziata e la via Pulei, un'ex strada provinciale a scorrimento veloce, anche la via Polveriera è stata interessata in queste settimane da lavori di rifacimento dell'asfalto e installazione della segnaletica sia verticale che orizzontale. Lavori che rientrano nell'ambito di un più ampio programma di interventi molti dei quali già effettuati per mettere in sicurezza le strade a rischio di incidenti. Alcuni tratti di via Alcide De Gasperi, ad esempio - dichiara l'assessore alla Mobilità, viabilità e manutenzione, Sonia Grasso -, sono stati messi a nuovo con la realizzazione di uno spartitraffico centrale e con segnaletiche orizzontali e verticali adeguate per la tutela dei pedoni, in particolar modo nei pressi della scuola. Sono state inoltre realizzate diverse rotatorie sul territorio. Gli interventi proseguono anche con la sistemazione delle caditoie per lo smaltimento acque piovane. Intanto c'è attesa per i lavori che partiranno nel 2017, per i quali è stato firmato dalla Regione il decreto di finanziamento (circa tremilioni di euro), relativi al progetto per il collegamento, come da Prg, tra via Roma, via Polveriera e via Etna (progetto generale via Sopraria). In particolare il collegamento tra la via Roma con via Etna, e tramite una trasversale con via Polveriera che consentirà di bypassare la strettoia esistente di via Polveriera, risolvendo così i grossi problemi veicolari dell'area, con la creazione di uno sbocco agevole e percorribile nei due sensi anche da mezzi pubblici, quali autobus, per un collegamento con San Giovanni Galermo, risolvendo inoltre concrete problematiche di pronta evacuazione ai fini di protezione civile del comprensorio di via Roma. CARMELO DI MAURO Dopo la via Don Bosco a Massannunziata e la via Pulci, si interverrà anche in via Polveriera con il rifacimento dell'asfalto VIA POLVERIERA A MASCALUCIA, NELLA FOTO PICCOLA L'ASSESSORE SONIA GRASSO -tit_org-

Campagna lo non rischio

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Campagna lo non rischio m.f.) Domani alle 10,30, in sala Giunta, il sindaco Federico Piccitto terrà una conferenza stampa per la presentazione dell'iniziativa "lo Non Rischio", campagna di comunicazione sulle buone pratiche di Protezione Civile. -tit_org-

PROTEZIONECIVILE

" lo non rischio " a largo Aretusa

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE "lo non rischio" a largo Aretusa Sarà Largo Aretusa ad ospitare nel fine settimana la sesta edizione di "lo non rischio", la manifestazione organizzata a livello nazionale dalla Protezione civile. Una due giorni di formazione e aggiornamenti sulla cultura della prevenzione sui rischi sismici e alluvionali. Esperti del settore e cittadini si confronteranno sulle buone pratiche da mettere in atto in caso di eventi gravi. -tit_org- lo non rischio a largo Aretusa

Volontari, corso di protezione civile

[Redazione]

VOLONTARI, CORSO DI PROTEZIONE CIVILE Siamo solidali con i lavoratori della formazione professionale che, dopo la pubblicazione della graduatoria, rischiano di essere oggetto di una macelleria sociale. Lo dice Vincenzo Vinciullo, presidente della Commissione Bilancio all'Ars, che spiega: Per questo motivo abbiamo deciso di non garantire sostegno in Aula al governo. Abbiamo inoltre già presentato un disegno di legge a sostegno dei lavoratori della formazione ed è nostro intendimento - conclude Vinciullo - continuare nell'azione intrapresa per garantire tutto il personale assunto a tempo indeterminato che vanta diritti. VOLONTARI, CORSO DI PROTEZIONE CIVILE AI via la nuova edizione del corso di formazione al volontariato in Protezione Civile di Nuova Acropoli che sarà presentato oggi alle 19 nella sede di Prioloviale Palestro 183. Le lezioni, a cadenza settimanale, verteranno su: il valore del volontariato, vivere l'amicizia, saper comunicare con gli altri, avere autocontrollo, lavoro di squadra, strumenti tecnici, psicologia del soccorritore, ecologia, escursionismo, topografia e orientamento, animazione per bambini. Alle lezioni di natura teorica saranno alternate prove e simulazioni pratiche. -tit_org-

Il piano-ricostruzione votato dal governo: subito 300 milioni. Ma occorrono 4,5 miliardi Terremoto, risorse per tutte le case

[Redazione]

Il piano-ricostruzione votato dal governo: subito 300 milioni. Ma occorrono 4,5 miliardi ROMA. Risarcimento integrale per le case e li edifici colpiti, prestito d'onore per il riavvio delle attività produttive, cassa integrazione in deroga per i lavoratori di imprese coinvolte nel sisma, rinvio di imposte e tasse per quanti (singoli e imprese) documenteranno che l'impossibilità del pagamento è strettamente connessa al terremoto. Questo il pacchetto di interventi del dopo terremoto. Per la ricostruzione immediata delle zone colpite dal sisma del 24 agosto, il Governo ha approvato lo stanziamento di 300 milioni, anche se l'ammontare delle risorse messe in campo è notevolmente più consistente: si parla di 3 miliardi e mezzo per gli edifici privati e di un miliardo per quelli pubblici. Tutto gestito nella massima trasparenza, coinvolgendo l'Anac e la Corte dei Conti. Lo hanno fatto sapere, in conferenza stampa a Palazzo Chigi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, e il capo della protezione civile Fabrizio Curcio, illustrando il di sul terremoto approvato dal consiglio dei ministri. Fissare i tempi per la fine della ricostruzione, per ora, è impossibile, certamente non saranno brevi, ha detto Errani rispondendo ai giornalisti. Per ricostruire un centro storico - ha spiegato serve una pianificazione urbanistica. Una certezza però c'è: un sisma di magnitudo 6.0 non deve più produrre crolli e vittime in quei territori. 11 testo, di 53 articoli, fissa i capisaldi di tutti gli interventi necessari alla ricostruzione e al sostegno alla ripresa economica della zona. Molteplici le misure di sostegno previste. Approvato stamattina il decreto legge terremoto. Avevamo promesso: non vi lasceremo soli. E così faremo. Tutti insieme ha scritto su twitter il premier Matteo Renzi, al termine del Gdm riunito a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio ha visitato prima Arquata nelle Marche e poi Accumoli e Amatrice, i paesi maggiormente colpiti dal sisma. -tit_org-

Intimidazioni nella notte

[E.s.]

SENECHE Piromani in azione nel cuore della notte a Seneghe. Presa di mira l'Alfa 147 di Daniele Pala, 35 anni di Tramatza, dipendente di una azienda agricola. Nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Oristano l'auto è andata completamente distrutta. L'attentato è stato messo a segno qualche minuto prima delle 2, in piazza Sant'Antonio. Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri della stazione di Seneghe l'attentatore ha cosperso di benzina l'auto innescando l'incendio. In pochi istanti le fiamme si sono propagate al motore dell'auto. Purtroppo, quando gli uomini del 115 sono arrivati sul luogo dell'attentato, dell'auto non era rimasto altro che la carcassa. A poca distanza, davanti all'abitazione di una donna, i carabinieri hanno ritrovato due lumicini accesi. I militari hanno avviato le indagini, (e. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Consiglio dei ministri

Testo unico sull'edilizia Impugnata la legge

[Redazione]

dei Testo unico sull'edilizia Impugnata la legge ROMA Il Consiglio dei ministri ha impugnato la legge della Regione Sicilia n. 16 del 10 agosto scorso, "Recepimento del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", in quanto una norma riguardante gli impianti di energia rinnovabile esula dalle competenze legislative attribuite alla Regione dallo Statuto speciale e contrasta con la normativa statale in materia di tutela dell'ambiente, in violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione. Altre norme - spiega un comunicato della presidenza del Consiglio - in materia di edilizia eccedono dalle competenze statutarie, ponendosi in contrasto con l'ordinamento comunitario e la disciplina statale in materia di tutela dell'ambiente, in violazione dell'articolo 117, primo comma e secondo comma, lettera s). Cost., e invadendo altresì le materie dell'ordinamento civile e penale di cui all'art. 117, lett. 1), Cost. e i principi fondamentali in materia di protezione civile, riservati allo Stato dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione. <-tit_org- Testo unico sull'edilizia Impugnata la legge

In protesta dentro le bare

[Redazione]

Si sono sdraiati dentro due bare sistemate davanti alla sede dell'Asp di Caltanissetta ed hanno dato vita ad un'insolita "camera ardente" all'aperto per protestare contro la paventata chiusura del pronto soccorso dell'ospedale di Niscemi. Protagonisti del plateale sit-in l'ex assessore comunale di Niscemi Giuseppe Maida ed il presidente di un'associazione di protezione civile, Rosario Ristagno. Dalle 7 alle 20 di ieri hanno stazionato all'interno della bare, con accanto l'ossigeno e le flebo, con dei cartelli con la scritta "No alla chiusura del Pronto soccorso". Da 15 anni il nostro ospedale viene mutilato di posti letto e servizi sanitari - ha spiegato Maida - e adesso ci vogliono negare anche l'indispensabile. Chiudere pure il pronto soccorso una città di 28 mila abitanti, a 25 chilometri dall'ospedale di Gela, significa condannare a morte una comunità. (LI.) Caltanissetta. Il sit-in per dire no alla chiusura del pronto soccorso - tit_org-

MODICA

I ladri non risparmiano la Protezione civile

[Redazione]

MODICA Ignoti malviventi hanno preso di mira il capannone della protezione civile di Modica, in contrada San Filippo. Gli stessi che hanno razzato attrezzature e mezzi nella notte tra domenica e lunedì dalla sede della Servizi per Modica. Sono stati portati via un piccolo trattore, una fresa, un modulo antincendio per trattore, una gru idraulica, il quadro del gruppo elettrogeno e materiale vario come sti vali e manici per le pale. Una vicenda che lascia l'amaro in bocca commenta il coordinatore del gruppo comunale di volontari Alessandro Ciccirella.Ca.d.r.} -tit_org-

comune.

Monreale, assegnate le deleghe ai nuovi assessori

[Enzo Ganci]

COMUNE. Dopo una lunga riunione il sindaco Piero Capizzi ha annunciato l'intesa, resta il nodo sul suo futuro vi Monreale, assegnate le deleghe ai nuovi assessori MONREALE Adesso il quadro è completo: la divisione delle deleghe dei sei assessori della giunta "Capizzibis" a Monreale finalmente è cosa fatta. Qualche limatura dell'ultim'ora è arrivata in extremis, ma la situazione ormai è definita. Dal puzzle che è uscito fuori al termine di un articolato faccia a faccia di ieri sera, si nota che il sindaco Piero Capizzi terrà per sé le deleghe relative al Bilancio ed al Personale, per il resto non ci sono grosse sorprese, rispetto a quello che da qualche giorno, ormai, era un percorso avviato. Nadia Grana, manterrà le deleghe che possedeva nella giunta passata. A lei, quindi toccheranno Lavori Pubblici, Pubblica Istruzione e Beni Culturali, con l'aggiunta di quella relativa a Trasparenza e Comunicazione istituzionale. A Toti Zuccaro andranno le deleghe allo Sport, Turismo e Spettacolo, appartenute al fratello Ignazio nella prima giunta Capizzi, ma incassa anche i Servizi Sociali, il cui titolare fino a qualche giorno fa era Giuseppe Cangemi. All'altra new entry Giuseppe Magnolia, infine, per completare il quadro della delegazione assessoriale del Pd, sono state affidate le Attività Produttive, i Tributi, l'Edilizia, l'Urbanistica e di Servizi Cimiteriali. Da parte opposta. Alternativa Civica la lista di riferimento del sindaco, che guida le sorti della città assieme ai Democratici, si occuperà di Servizi a Rete, Manutenzioni, Patrimonio e Decentramento con Santo D'Alcamo. Di contro, Giuseppe Cangemi, che come detto - perde la delega ai Servizi Sociali, mantiene quelle della Cultura, Igiene Urbana, Verde Pubblico, Rapporti con il Consiglio comunale e Legalità, che comprende anche la gestione dei Beni confiscati alla mafia. Per il confermato Nicola Taibi, infine, la grande novità sarà la delega della Polizia Municipale, ma manterrà anche quella della Protezione Civile, assieme con i Rapporti con le partecipate. Da definire ancora la questione vicesindaco: nel Capizzi "era Giuseppe Cangemi. Adesso l'incarico potrebbe essere destinato in maniera diversa. (EGA) ENZO GANCI - tit_org-

Ladri di nuovo in azione a Modica Svaligiata sede della Protezione civile

[Redazione]

CONTRADA SAN FILIPPO. Portati via un trattore, una fresa, un modulo antincendio e il gruppo elettroger Ladri di nuovo in azione a Modica Svaligiata sede della MODICA Si torna a rubare in un territorio, quello dell'hinterland modicano, già martoriato da alcune settimane. Stavolta i ladri hanno alzato il tiro ed hanno agito ai danni dell'area in cui è ospitato il gruppo comunale della Protezione civile in contrada San Filippo, sulla provinciale Sorda-Sampieri. Area adiacente al capannone della sede della "Servizi per Modica" e che la notte precedente ha ricevuto la visita di una banda di malviventi per un danno che è ancora in corso di quantificazione. I ladri ieri hanno agito in piena notte senza essere visti ne da occhio umano e ne da eventuali telecamere che, comunque, non esisterebbero neanche nelle vicinanze. Si sono portati un trattore, una fresa, un modulo antincendio, il quadro del gruppo elettrogeno e materiale vario. Tutte attrezzature facilmente piazzabili nel mondo del mercato nero. Chissà se la banda di malviventi avrà riflettuto su quello che stava facendo, chissà se sapeva che quelle attrezzature erano adoperate per dare soccorso nei casi di allerta e comunque di emergenza. Il fatto che il furto, denunciato anche questa volta al commissariato della polizia di Stato di via Cornelia, si sia registrano appena 24 ore dopo quello ai danni della "Servizi per Modica" fa ipotizzare che l'opera di due notti fa non era stata completata. Amarezza negli ambiti del gruppo comunale volontari di Protezione civile. Il coordinatore Alessandro Cicciarella sottolinea come l'atto delinquenziale li priva di attrezzature importanti. Ci troviamo costretti a ricominciare tutto d'accapo - afferma Cicciarella - abbiamo cercato nel corso degli anni di far crescere il servizio, utile per la cittadinanza, con enormi sacrifici da parte di tutti e soprattutto dei tanti volontari, ma grazie a chi non guarda in faccia nessuno, tutto ciò che è stato fatto fino ad oggi viene vanificato. Mi sento ferito - continua il coordinatore - ma allo stesso tempo convinto a voler continuare perché ritengo di fondamentale importanza il ruolo della Protezione Civile in un territorio quale il nostro che è anche ad alto rischio sismico; non dimentichiamo di trovarci nel Val di Noto, un'area che ha subito eventi catastrofici nei secoli scorsi. Per questo bisogna alzare la testa e proseguire nel nostro lavoro anche a costo di maggiori sacrifici. La protezione Civile resterà sempre in prima linea, anche quando qualcuno tenta di smantellarla. ("PID") PI.D. IL COORDINATORE: SIAMO COSTRETTI A RICOMINCIARE DA CAPO -tit_org-

prevenzione.

Rischio sismico ad Augusta, mai avviati gli studi

O Marco Neri: La micro-zonazione consentirebbe di conoscere il territorio, progettare ed adeguare gli edifici per difendersi

[Cettina Saraceno]

PREVENZIONE. L'esperto dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: Qua ci aspettiamo terremoti forti, quello del Novanta fu modesto, ossia di magnitudo 5.4 O Marco Neri: La micro-zonazione consentirebbe di conoscere il territorio, progettare ed adeguare gli edifici per difendersi Cettina Saraceno AUGUSTA Pur trovandosi in una zona ad altissimo rischio sismico ed avendo a disposizione fondi statali Augusta non ha mai avviato uno studio di micro-zonazione che consentirebbe di progettare ed adeguare gli edifici in maniera antisismica e conoscendo il territorio, difendendosi così dai terremoti. Lo ha detto ieri mattina, nell'aula magna del secondo istituto superiore "Ruiz", Marco Neri, esperto dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia dell'Osservatorio etneo di Catania originario, tra l'altro di Augusta, all'incontro con gli studenti su Prevenire terremoti ed eruzioni in Sicilia orientale tra fantasia e scienza, promosso dall'associazione "Progettiamo insieme" rappresentata da Marco Bertoni, presidente della commissione protezione civile e grandi rischi e da Filippo Tringali. Con l'ausilio di slide e filmati anche su terremoti in Giappone, dove le case sono costruite in acciaio e c'è una cultura di prevenzione molto più sviluppata che in Sicilia, Neri ha ribadito che non si può prevedere quando arriveranno i terremoti mentre si può sapere dove e di quale intensità saranno, e dunque l'unico modo di difendersi per Augusta, che si trova su una faglia tettonica e potrebbe essere coinvolta anche da un maremoto, è costruire edifici antisismici ad hoc, ma solo dopo aver fatto gli studi di micro-zonazione sismica. Noi qua ci aspettiamo terremoti forti, - ha detto- il terremoto del '90 fu di magnitudo 5.4 non eccessivamente forte, di questa magnitudo in Giappone ne hanno circa 150 in un anno mentre a noi ha fatto crollare le case, distruggendo parte del patrimonio urbanistico. Effettuare la micro-zonazione permette di avere l'informazione che serve al progettista per andare a realizzare bene la struttura portante degli edifici, se non ci sono queste informazioni precisi si progetta alla cieca, si mettono cioè dei numeri che non sono specifici per quel territorio. Come per esempio nella zona della Borgata, costruita sulle antiche saline bonificate con la terra, costituita da un terreno molto compressibile che amplifica le onde sismiche e, quindi, anche un terremoto di magnitudo 5.4, modesto dal punto di vista energetico produce gravi danni alle strutture. Neri ha ricordato che lo Stato, dal 2010 al 2016, ha finanziato con una legge e per quasi un miliardo di euro questi studi, ma solo 58 su 282 comuni siciliani hanno realizzato, anche se ancora sono al primo livello e in provincia di Siracusa lo hanno fatto solo 8. E tra questi non c'è Augusta, colpita dal terremoto del '90, che ha uno dei petrolchimici più grandi d'Europa, una delle basi militari più grandi d'Italia e un porto. - ha concluso- In Sicilia sono in ritardo e il nostro compito è pressare la politica, ritengo inoltre sia una assurdit  eliminare, in nome di una finta spending review, la possibilit  di avere il pronto soccorso immediatamente disponibile. ('CESA') Neri ha ricordato che lo Stato, dal 2010 al 2016, ha finanziato per quasi un miliardo di euro gli studi. Solo 58 su 282 Comuni siciliani li hanno realizzati. In provincia, lo hanno fatto in 8. E tra questi non c'  Augusta. -tit_org-

A fuoco il centro migranti = Fuoco nell'ex scuola destinata ai migranti

Incendio doloso a Monastir. Pigliaru sull'accoglienza: il governo ci aiuti *Attentato a Monastir: il paese era sceso in piazza per dire no ai trasferimenti* *Pigliaru chiama Alfano: Avanti con l'accoglienza ma il governo ci aiuti*

[Silvia Sanna]

A fuoco il centro migranti Incendio doloso a Monastir. Pigliaru sull'accoglienza: I governo ci aiuti E30:: Fuoco nelTex scuola destinata ai migranti Attentato a Monastir: il paese era scesopiazza per dire no ai trasferimen Pteliaru chiama Alfano: Avanti con l'accoglienza ma il governo ci aiuti di Silvia Sanna MONASTIR Due giorni fa l'annuncio della prefettura di Cagliari, la notte scorsa l'attentato. Difficile pensare che non ci sia un collegamento tra l'imminente arrivo di migranti e l'esplosione che ha distrutto il locale caldaie e il quadro elettrico all'interno dell'ex scuola di polizia penitenziaria di Monastir. Se l'allarme non fosse scattato subito, probabilmente l'intero stabile in via Chiesa sarebbe stato devastato: all'interno è stata infatti ritrovata una bombola di gpl da 15 chili, lasciata dagli incendiari, che per fortuna non è esplosa. Un risultato gli attentatori l'hanno ottenuto; i danni ingenti e i sigilli posti dagli inquirenti intorno all'area faranno ritardare l'arrivo dei profughi. L'ex scuola di Monastir è destinata a diventare un centro di prima accoglienza per i minori non accompagnati e punto di riferimento per la gestione degli sbarchi sulle coste del Sulcis, La popolazione, con il sindaco Luisa Murru, è insorta contro la decisione della prefettura. A Monastir si è costituito anche un comitato che si chiama "No Cpsa". All'ultima manifestazione di protesta davanti ai cancelli dell'ex scuola c'erano circa 200 persone. Poche ore dopo l'attentato, la condanna è unanime: il sindaco e i componenti del comitato prendono le distanze da qualsiasi forma di violenza. Ma quanto accaduto lascia capire che il clima, 1 come in altre zone dell'isola, è molto teso. E il governatore Pigliaru, dopo la lettera di qualche giorno fa, chiama in causa ancora una volta il governo, sollecitando un incontro con il ministro dell'Interno Angelino Alfano. Il fuoco. L'allarme è scattato intorno alle 23, gli attentatori si erano già dati alla fuga. In tanti hanno visto le fiamme e il fumo provenire dall'ex scuola di polizia. Quando sono arrivati i vigili del fuoco - insieme ai carabinieri di Monastir e di Dolianova - hanno trovato il quadro elettrico e l'impianto caldaie distrutti da una esplosione ed una bombola di gas Gpl abbandonata all'interno della struttura. Chi è entrato nello stabile subito dopo gli attentatori ha rischiato grosso, perché la bombola non è esplosa solo per un caso fortuito. Il simiaco. Ripudiamo la violenza e il razzismo, noi abbiamo espresso il nostro dissenso con la dialettica. Il sindaco Luisa Murru condanna l'attentato e dice anche che certi gesti non appartengono alla comunità, civile e accogliente. Nei giorni scorsi il sindaco era stata protagonista di un vivace botta e risposta con il prefetto di Cagliari Giuliana Perrotta. Luisa Murru sosteneva e sostiene ancora di non essere stata coinvolta nelle scelte che riguardano il futuro dell'ex scuola di polizia penitenziaria. Il prefetto Perrotta al contrario sottolinea che il dialogo con l'amministrazione comunale è iniziato nel gennaio scorso e che dopo lunghe ricerche in tutto il territorio regionale, lo stabile di Monastir è risultato essere l'unico idoneo a ospitare il centro di prima accoglienza. Concetti ribaditi ieri, dopo l'attentato: Andiamo avanti ha detto il prefetto durante il Comitato per l'ordine e la sicurezza che si è riunito per esaminare la delicatissima situazione. Al vertice il sindaco Murru non era presente. L'appello di Pigliarli. Il presidente della Regione è in sintonia con le prefetture, alle quali assicura massima collaborazione. Da Bruxelles Francesco Pigliaru commenta l'attentato a Monastir. Questo atto inaudito non ci farà recedere dalla nostra politica dell'accoglienza. Le azioni vili e delinquenti non rispecchiano il sentimento della popolazione e degli amministratori locali, al fianco dei quali lavoriamo ogni giorno. Ma il governatore sottolinea la necessità di fa- re chiarezza rispetto all'impegno richiesto alla Sardegna, così come sottolineato nella lettera al m inistro Aliano di pochi giorni fa, in seguito allo sbarco di 1258 profughi. Al Governo chiediamo ancora l'immediata soluzione dei problemidenunciati - dice Pigliaru -: l'adeguatezza e la puntualità delle risorse per il sistema di accoglienza e per i Comuni, e l'immediato rafforzamento delle misure a sostegno dei minori stranieri non accompagnati. Il governatore ha sollecitato un incontro urgente al ministro Alfano. Il governo vigila. Lo stesso ministro

ha commentato quanto accaduto a Monastir. Ci sono tensioni e a volte gesti delinquenti o criminali, che teniamo sotto controllo e per i quali sono al lavoro le forze dell'ordine e la magistratura, ha detto Angelino Alfano a margine di un convegno organizzato dall'Associazione funzionari di polizia. Poi il ministro si è soffermato sul piano di distribuzione migranti, che prevede l'accoglienza diffusa nei Comuni con quote stabilite sulla base della popolazione residente. Quel piano è stato esaminato insieme all'Anci ma il via libera indispensabile dell'Anci ancora non c'è. Quindi quel piano non esiste. IL SINDACO LUISA MURRU Ripudiamo la violenza e il razzismo questi gesti non ci appartengono Noi cerchiamo il dialogo con la Prefettura I vigili del fuoco e i carabinieri sul luogo dell'attentato, a destra l'ingresso dell'ex scuola di polizia (foto Mario Rosas) -tit_org- A fuoco il centro migranti - Fuoco nell'ex scuola destinata ai migranti

Oggi alle 17,30 informazione radio mobile

[Redazione]

FESTA DI SAN LUCA Oggi nuovo appuntamento, per la festa di San Luca. Dalle 17:30 alle 20:30 la protezione civile Era di Caltanissetta e l'associazione Prociv Arci Npn di Sommatino, organizzano una attività di informazione radio mobile. parla di prevenzioni -SSSØJJJsg B: -tit_org-

Inferno a Sant`Anna, tre dipendenti Enel rischiano il processo

[Redazione]

Marrubiu, chiusa indagine per il rogo del luglio 2014. Per la procura le fiamme partirono da un sezionatore di Enrico Carta. Tags incendio incendio colposo enel sant'anna inchieste 11 ottobre 2016 [image] MARRUBIU. Sant Anna, luglio 2015: un inferno. Fuoco e cenere dopo le scintille partite, secondo la perizia, da un sezionatore della linea elettrica dell'Enel. Per la procura è incendio colposo, così come lo era stato sin dall'inizio dell'inchiesta, quando cioè si era intuito che nessuna mano criminale aveva appiccato le fiamme che avevano appena devastato campagne e aziende della borgata di Sant Anna di Marrubiu e nei territori comunali di Arborea e Santa Giusta. Il pubblico ministero Rossella Spano ha concluso la prima parte del suo lavoro e gli avvisi di fine indagine sono arrivati ai recapiti di tre delle cinque persone inizialmente finite sotto inchiesta. Sono il moggiense Enrico Onnis, 54 anni, Carlo Spigarolo, comasco di 55 anni, e Silvio Ruggiero, cagliaritano di 50 anni. Quest'ultimo è il responsabile della zona di Oristano per Enel, mentre i primi due sono rispettivamente il responsabile dell'unità operativa che non avrebbe agito tempestivamente nonostante le segnalazioni di malfunzionamento del sezionatore e il responsabile della distribuzione territoriale dell'energia elettrica per l'intera Sardegna. Escono invece dall'inchiesta Ubaldo Falchi e Francesco Meneghella per i quali non sono stati riscontrati elementi che dimostrassero la loro colpa o il mancato intervento che avrebbe poi originato l'incendio. Per loro si attende la valutazione del giudice per le indagini preliminari in merito alla richiesta di archiviazione. Ben più delicata e complicata è invece la posizione delle tre persone che rimangono sotto inchiesta e per le quali potrebbe arrivare la richiesta di rinvio a giudizio non appena scadranno i termini di tre settimane concessi alla difesa, affidata all'avvocato Pier Luigi Concas il quale potrà produrre documentazione e svolgere indagini in favore dei suoi assistiti in questo spazio di tempo. Per la procura i dubbi sono ormai pari a zero: dal sezionatore si sprigionarono le scintille che andarono